

Luglio 2012

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A luglio l'indice in base 2005=100 del clima di fiducia dei consumatori aumenta da 85,4 a 86,5.

■ L'indice del clima economico generale sale da 60,3 a 68,6, mentre risulta in diminuzione quello del clima personale, che scende da 94,8 a 92,9.

■ L'indicatore riferito al clima futuro aumenta (da 72,9 a 79,8), mentre quello relativo alla situazione corrente diminuisce (da 95,5 a 92,6).

■ I giudizi e le aspettative sulla situazione economica dell'Italia risultano in miglioramento. Si registra un aumento marcato delle aspettative, il cui saldo passa da -91 a -66, mentre sono sostanzialmente stazionari i giudizi (da -140 a -139). Diminuisce il saldo relativo alle attese sulla disoccupazione (da 120 a 112).

■ Peggiorano i giudizi sulla situazione economica della famiglia (da -65 a -71), mentre il saldo relativo alle aspettative resta stazionario (-41). Peggiorano i giudizi sull'opportunità attuale del risparmio (il saldo scende da 141 a 131), ma migliorano le attese sulle possibilità future (da -81 a -71 il saldo). I giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli segnano un deterioramento (da -93 a -104).

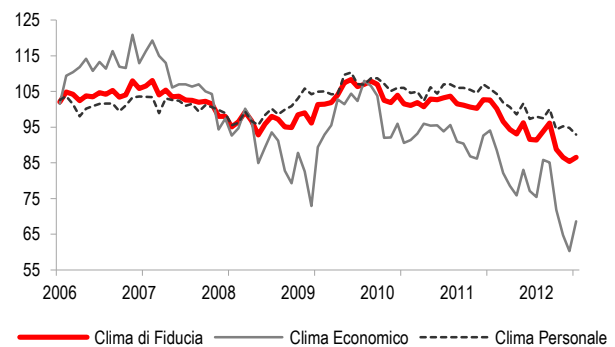
■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in calo (da 80 a 64). Le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi prospettano un'attenuazione della dinamica inflazionistica (il saldo diminuisce da 34 a 24).

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-est, nel Centro e nel Mezzogiorno; è sostanzialmente invariato nel Nord-ovest.

■ Prossima diffusione: 29 agosto 2012

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

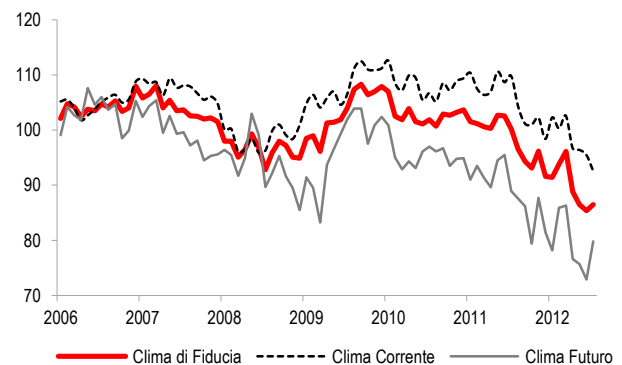
Gennaio 2006 – Luglio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

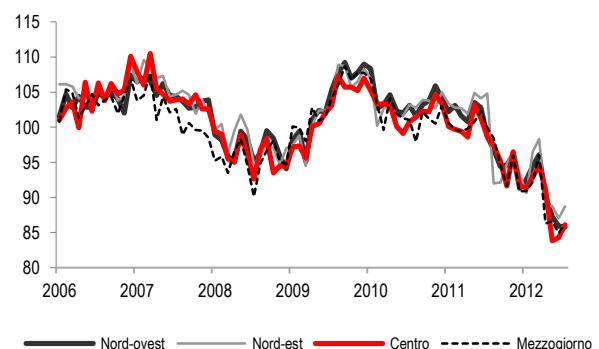
Gennaio 2006 – Luglio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2006 – Luglio 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2012				
	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,1	88,8	86,5	85,4	86,5
Clima economico	85,1	71,8	64,7	60,3	68,6
Clima personale (b)	100,1	94,3	95,2	94,8	92,9
Clima corrente (b)	102,6	96,7	96,4	95,5	92,6
Clima futuro	86,3	76,6	75,7	72,9	79,8
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-112	-128	-140	-140	-139
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-45	-70	-80	-91	-66
Attese sulla disoccupazione	89	106	113	120	112
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-54	-63	-66	-65	-71
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-25	-39	-37	-41	-41
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-7	-12	-17	-16	-18
Opportunità attuale del risparmio (b)	143	141	145	141	131
Possibilità future di risparmio (b)	-71	-85	-85	-81	-71
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-84	-100	-91	-93	-104

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Migliorano le attese e i giudizi espressi dai consumatori sulla situazione economica del Paese: i saldi passano, rispettivamente, da -91 a -66 e da -140 a -139. Diminuisce la quota di coloro che attendono aumenti della disoccupazione (il saldo passa da 120 a 112).

Con riferimento ai prezzi al consumo scende sia il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi (da 80 a 64), sia quello riferito alle aspettative future (da 34 a 24).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2006 – Luglio 2012, saldi ponderati destagionalizzati

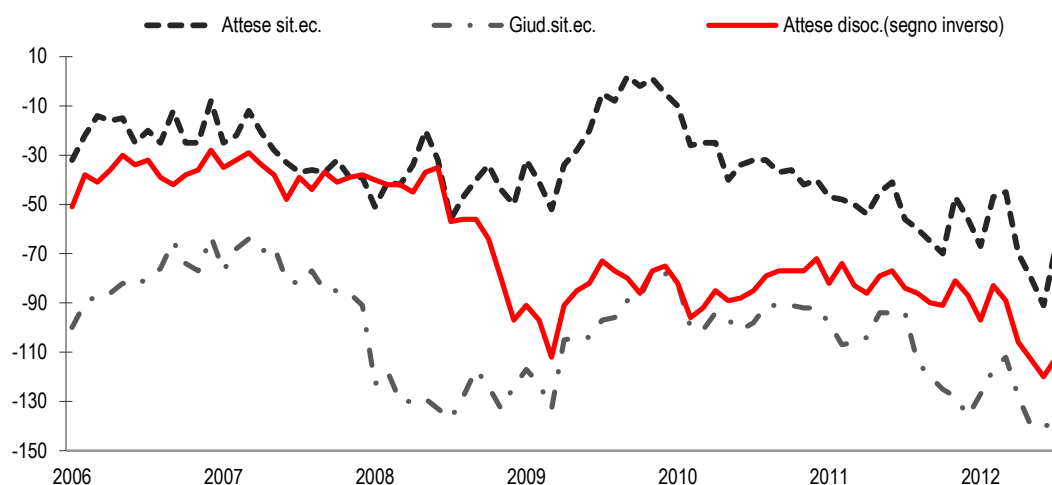
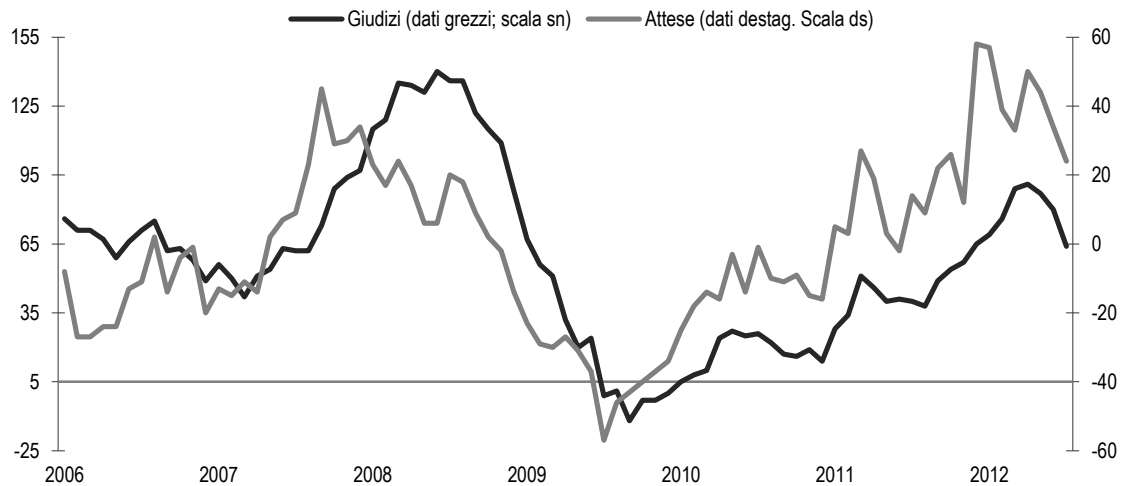


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2006 – Luglio 2012, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

In luglio peggiora il saldo relativo ai giudizi sulla situazione economica della propria famiglia (da -65 a -71), mentre restano stazionarie le aspettative sul futuro (-41). Peggiorano lievemente i giudizi sul bilancio familiare, il cui saldo diminuisce da -16 a -18.

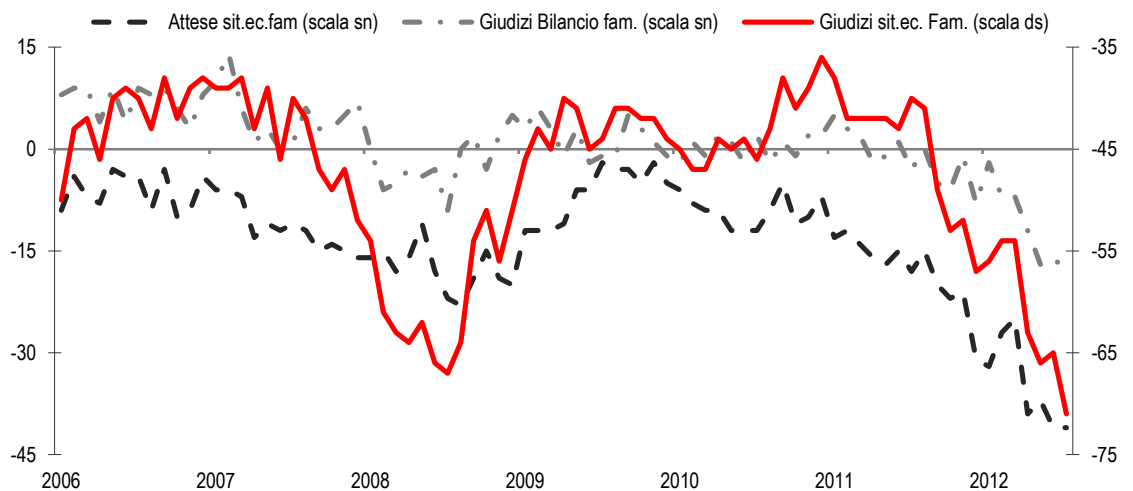
Riguardo al risparmio, in sensibile diminuzione è l'opportunità attuale (il saldo scende da 141 a 131), mentre le opinioni sulle possibilità future sono in miglioramento (da -81 a -71 il saldo).

Diminuisce sia il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato di beni durevoli (da -93 a -104), sia quello relativo alle intenzioni di acquisto futuro (da -49 a -64).

In merito alle consuete domande trimestrali sulle intenzioni di acquisto di autovetture e di abitazioni, aumenta leggermente la quota di coloro che intendono acquistare un'autovettura, ma diminuiscono sia i saldi relativi alle intenzioni di acquisto di un'abitazione, sia quelli riguardanti la manutenzione straordinaria dell'abitazione (rispettivamente, da -188 a -190 e da -155 a -158).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2006 – Luglio 2012, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-est, nel Centro e nel Mezzogiorno, mentre è sostanzialmente invariato nel Nord-ovest.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia risulta pressoché stabile (da 85,9 a 85,8). Sale la componente economica (da 61,0 a 67,8) e scende quella personale (da 94,5 a 92,6). Il clima di fiducia futuro aumenta (da 72,7 a 79,5), mentre quello corrente diminuisce (da 95,0 a 90,9).

Nord-est: la fiducia dei consumatori sale (da 87,0 a 88,7). Aumenta la componente economica (da 60,2 a 70,2), diminuisce quella personale (da 97,1 a 93,9). Il clima di fiducia futuro cresce (da 72,3 a 78,9), mentre si riduce il clima corrente (da 97,4 a 95,0).

Centro: l'indice del clima di fiducia aumenta da 84,3 a 86,1. Cresce la componente economica (da 60,0 a 69,9) e diminuisce quella personale (da 92,9 a 91,5); cresce l'indice del clima futuro (da 70,0 a 78,0) e diminuisce quello corrente (da 93,7 a 91,8).

Mezzogiorno: aumenta il clima di fiducia da 84,9 a 86,2. Cresce il clima economico (da 59,0 a 66,5) e diminuisce quello personale (da 94,6 a 93,4); aumenta la componente futura (da 69,6 a 76,9) e diminuisce quella corrente (95,9 a 93,1).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Indici base 2005=100

	2012				
	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,1	90,1	87,3	85,9	85,8
Clima economico	84,8	75,9	64,4	61,0	67,8
Clima personale (b)	100,3	94,6	96,6	94,5	92,6
Clima corrente (b)	102,1	96,8	96,2	95,0	90,9
Clima futuro	87,6	80,8	76,6	72,7	79,5
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	98,3	88,7	88,8	87,0	88,7
Clima economico	88,8	73,6	66,3	60,2	70,2
Clima personale (b)	101,6	93,7	97,1	97,1	93,9
Clima corrente (b)	103,8	96,9	98,0	97,4	95,0
Clima futuro	90,5	77,7	76,7	72,3	78,9
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	94,6	91,1	83,8	84,3	86,1
Clima economico	84,8	72,4	63,4	60,0	69,9
Clima personale (b)	98,8	97,1	91,3	92,9	91,5
Clima corrente (b)	101,2	98,7	93,6	93,7	91,8
Clima futuro	86,2	79,9	70,7	70,0	78,0
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,0	86,3	86,6	84,9	86,2
Clima economico	85,5	66,2	64,4	59,0	66,5
Clima personale (b)	99,8	92,7	95,1	94,6	93,4
Clima corrente (b)	103,2	95,3	97,3	95,9	93,1
Clima futuro	85,9	73,5	72,7	69,6	76,9

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.